

Influenza e Covid a confronto



Virus dell'influenza e SARS-CoV-2 hanno molti elementi in comuni. **Entrambi sono virus a RNA.** Il coronavirus è costituito da un singolo filamento di RNA a polarità positiva dal diametro di circa 80-160 nm, il virus influenzale a polarità negativa, di diametro variabile da 50 a 120 nm. Sia il Covid-19 che il virus dell'influenza possono essere trasmessi da persona a persona in seguito a stretto contatto, principalmente attraverso droplets emesse da soggetto infetto.

Contagiosità. Sia in caso di influenza che di Covid-19, la contagiosità può precedere la sintomatologia clinica di 1-2 giorni. Nel caso del Covid-19, gli infetti possono essere contagiosi per un periodo più prolungato rispetto all'influenza stagionale. Generalmente i pazienti Covid-19 positivi sono contagiosi per almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi. Anche gli asintomatici o pauci sintomatici possono essere contagiosi se il test per il Covid-19 è positivo. Nell'influenza, il periodo di contagiosità negli adulti e nei bambini più grandi è di circa 7 giorni, con un picco dopo 3-4 giorni dalla comparsa dei sintomi. Nel caso dell'influenza, la contagiosità è influenzata anche dall'età e dallo stato immunitario dell'infetto, essendo maggiore nei bimbi più piccoli e negli immunodepressi.



Elena Bozzola
Segretario SIP

Incubazione. Nel caso di influenza, come riportato dal Centers for Disease Control, i sintomi compaiono dopo 1-4 giorni dal contatto. Nel caso di Covid-19, il periodo di incubazione ha una durata più variabile, dai 2 ai 14 giorni, con una media di 5 giorni. La gravità della sintomatologia è variabile e in entrambi i casi è influenzata da più fattori, tra cui età del soggetto affetto e presenza di comorbidità.

Sintomi. Influenza e Covid si possono presentare con febbre con/senza brividi, tosse, difficoltà respiratoria, astenia, mal di gola, rinorrea o ostruzione nasale, dolori muscolari, mal di testa, vomiti

to e diarrea. In caso di Covid, l'alterazione di gusto e olfatto, quando presenti, ci aiutano nella diagnosi differenziale con l'influenza, ma i sintomi non sono frequentemente riportati dai bambini. Gli esami di laboratorio hanno mostrato in caso di Covid-19 livelli di PCR, procalcitonina e globuli bianchi inferiori, ma valore assoluto di linfociti superiore. Al contrario, linfopenia, incremento degli indici di flogosi e alterazione dei D Dimeri correlano ad un aumentato rischio di mortalità nei pazienti Covid-19.

Il vaccino. Nel caso dell'influenza, il vaccino è somministrabile in età pediatrica nei bambini al di sopra dei 6 mesi di vita. In dettaglio, il vaccino antiinfluenzale quadrivalente somministrato per via intramuscolare è preparato con virus frammentati "split", inattivati che viene somministrato per via intramuscolo. In alternativa, il vaccino somministrato con *spray* intranasale è un vaccino vivo attenuato, sempre quadrivalente, autorizzato per l'uso in persone di età compresa tra 2 e 18 anni, in Italia utilizzato per i bambini dai 2 ai 6 anni. Il vaccino *spray* si differenzia dal vaccino iniettivo usato comunemente in Italia perché lo *spray* contiene microrganismi vivi ma attenuati per renderli innocui, ovvero il virus indebolito può crescere a temperature basse, come quelle nasali, ma non a quelle alte come nel polmone. Il vaccino antiinfluenzale è raccomandato per tutti i soggetti a partire dai 6 mesi di età che non hanno controindicazioni al vaccino. I dati indicano che i bambini, in particolare quelli di età inferiore ai 5 anni, non sono a maggior rischio di Covid-19 grave, ma rimangono comunque un gruppo prioritario per l'offerta della vaccinazione antiinfluenzale, a causa del loro rischio di forme gravi di influenza, in particolare quelli di età compresa tra i 6 mesi e i due anni. La vaccinazione antiinfluenzale, durante la pandemia Covid-19, è quindi raccomandata ai bambini non a rischio nella fascia di età 6 mesi-6 anni, anche allo scopo di ridurre la circolazione del virus influenzale fra gli adulti e gli anziani. Allo stato attuale, sul territorio nazionale più Regioni offrono gratuitamente, su richiesta, la vaccinazione ai bambini e adolescenti sani a partire dai 6 mesi di età, in collaborazione con i medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Ci sono bambini per i quali la vaccinazione, non solo è utile come mezzo di prevenzione collettiva ma è necessaria ai fini di una protezione individuale, in quanto, in caso di malattie preesistenti, potrebbero più facilmente andare incontro a complicanze.

Il vaccino *spray*, offerto in alternativa tra i 2 e i 6 anni, è sconsigliato in caso di asma non controllato, grave immunodepressione, terapia con salicilati, ipersensibilità a uno degli eccipienti, anafilassi a uova o proteine uova.

La vaccinazione Covid è autorizzata e gratuita negli over 12 anni. La Food and Drug Administration ha dato il via libera nei giorni scorsi anche ai più piccoli, tra i 5 e gli 11 anni di età. Per l'Italia bisogna attendere EMA e poi AIFA. ■